

Violenti nubifragi si sono abbattuti sulle regioni settentrionali

La bufera s'affaccia sulle ferie. Danni per miliardi in Piemonte

Un'intera zona del Cuneese sconvolta dalle piogge - La grandine ha distrutto numerosi vigneti in provincia di Alessandria - Domati in Liguria quasi tutti gli incendi

MILANO — Accanto all'Italia dell'esodo e del tutto esaurito ha cominciato ad affacciarsi, anche quest'anno puntuale, l'Italia del dissesto idrogeologico e dell'incuria con i suoi bilanci di miliardi e miliardi di danni. Nella Sardegna centinaia e centinaia di ettari sono ancora in preda alle fiamme che hanno già provocato danni incalcolabili all'economia dell'isola, nel Cuneese è bastata un violento nubifragio per mettere in ginocchio una vasta fascia di territorio.

tracciati provvisori, acquadotti e linee elettriche sono stati interrotti e danneggiati. Solo i danni alle opere pubbliche, secondo un primo calcolo che non può che essere sommario, vengono valutati tra i 10 e 15 miliardi; bisogna poi aggiungere i danni ancora più gravi subiti dalle colture agricole che sono ancora in via di valutazione. Numerose sono state le situazioni di emergenza, come ad esempio nel bar della seggiovia di Fabessa, dove 50 persone hanno dovuto rifugiarsi sul tetto dell'edificio dopo che il locale era stato invaso dall'acqua, salita ad un livello di alcuni metri.

Si ovunque il raccolto è andato distrutto. Pochi chilometri più a sud, sulle colline liguri sono stati domati gli ultimi incendi che per giorni hanno bruciato decine di ettari di pineta e di macchia mediterranea. Per vincere le fiamme che da 30 ore divampavano nella zona tra Capo Noli e l'altopiano delle Manie, sulla riviera di Ponente, è stato necessario l'intervento di un elicottero dell'esercito che, per più di dieci volte, ha scaricato sulle fiamme acqua e liquido ritardante.

TRAFFICO NORMALE — Dopo l'ondata della prima settimana di esodo d'agosto il traffico è ritornato normale sulle autostrade. Le località di maggior traffico automobilistico sono state il Brennero, Fonte Chiasso e i valichi per la Jugoslavia. UCCISO DA UN FULMINE — Il maltempo ha provocato una vittima l'altra notte in un camping di Jesolo in provincia di Venezia; un ragazzo italo-francese Philippe Lunardi di 15 anni è stato colpito all'80 per cento e qua-



ROMA — Turisti in cerca di frigorifero nelle fontane di Piazza Venezia

E' in arrivo aria fredda ma tornerà la canicola

ROMA — Sta arrivando aria fredda e instabile, ma Ferragosto sarà bello: questo il pronostico dei meteorologi, particolarmente attenti dopo che, interrompendo il gran caldo da quaranta gradi all'ombra, da un paio di giorni improvvisi temporali hanno disturbato le vacanze degli italiani, particolarmente al nord. Non si è trattato che di infiltrazioni, per ora: è soltanto da ieri mattina che una corrente fredda è entrata in Italia, per estendersi dal seltenente al resto della penisola, dove stazionerà per alcuni giorni. Il fenomeno si registra puntualmente da anni, ed è così che finisce la cosiddetta estate meteorologica. Quest'anno l'evento risulta anticipato ma, per fortuna, appare provvisorio: ci si assicura che per Ferragosto il cielo si sarà ripulito ed anzi il bel tempo durerà per tutto il mese, facendosi poi splendido in settembre. Le previsioni annunciano intanto per oggi nuovi temporali e piogge che specie al nord potranno essere di forte intensità; sulle regioni meridionali è prevista una nuvolosità scarsa, tendente però ad aumentare con possibilità di precipitazioni sparse anche temporalesche. La temperatura dovrebbe subire una diminuzione, più sensibile nelle regioni settentrionali e centrali.

Un'iniziativa della giunta: «Ferragosto pulito»

Gli assessori di Ischia a spazzare le strade: protesta contro la DC

«Non si può fare pulizia al Comune, incominciamo dalle vie», dicono gli amministratori di sinistra a Casamicciola

Dalla nostra redazione CASAMICCIOLA (NAPOLI) — Armati di scope di paglia e secchi di acqua il sindaco, gli assessori ed i consiglieri che formano la maggioranza di sinistra al Comune di Casamicciola scenderanno domani, giovedì e venerdì nelle strade di queste isole centro balneari a terminale dell'Isola d'Ischia.

Migliorate le condizioni di Padre Arrupe

ROMA — «Continua a reagire positivamente al trattamento medico» il generale del gesuiti, padre Pedro Arrupe, a tre giorni dal suo ricovero d'urgenza nella clinica romana «Salvator Mundi» in seguito a trombosi cerebrali con paralisi parziale dell'arto destro del corpo. Lo rende noto un comunicato dell'ufficio stampa della Compagnia di Gesù precisando che il Padre generale è stato prescritto il riposo assoluto per almeno altri 40 giorni e che un nuovo bollettino verrà diffuso lunedì prossimo. «Per assicurare la continuità del governo della Compagnia — è detto ancora nel comunicato — quattro assistenti generali hanno ritenuto auspicabile il prolungamento, per il tempo di durata della malattia del Padre generale, del mandato di «vicario temporaneo» già affidato al padre O'Keefe al momento della partenza del Padre Arrupe per le Filippine. Questa mattina essi hanno pertanto presentato questa proposta al padre Arrupe e il Padre generale ha dato il suo consenso».

Prosegue l'agitazione dei vigili a Messina

MESSINA — Sono stati interpellati in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi D'Acquino, i cinque vigili urbani di Messina arrestati sabato scorso per interruzione di pubblico servizio. I cinque sono i dirigenti locali del sindacato autonomo «Snaovu» e sono accusati di aver interrotto numerosi collegi ad andare al lavoro senza autorizzarsi e meticolosamente, privi di radiotrasmissioni. Secondo il sindaco di Messina Antonio Andò, che li ha denunciati alla magistratura, questa forma di protesta equivale appunto all'interruzione del servizio. I vigili urbani aderenti al sindacato confederale che avevano organizzato uno sciopero di 36 ore per solidarietà con i colleghi arrestati, sono rientrati in servizio. Quelli aderenti allo «Snaovu», poco più di un centinaio, sono riuniti in assemblea permanente. Due di essi, Giacomo Venuti e Santi Vita, hanno cominciato ieri uno sciopero della fame, ma il primo si è sentito male ed è stato ricoverato in ospedale. Dal canto suo il sindaco Andò ha detto di «non poter esprimere un giudizio sulla decisione di Padre Arrupe». «È migliorato, la mobilità della gamba destra è in progresso», mentre «perdura tuttavia la difficoltà di efficienza motrice della mano destra e del lato destro del volto con una afa sia anche in questa in regressione».

Ma sì, parliamo del tempo (nei tanti modi possibili)

Mi trovo in una località, per così dire, climatica e parlo con poche persone. Temi prevalenti: le malattie, il tempo, quel che ci spetterà a settembre (intanto che agosto ci sia già annunciato il regalo dei missili «Cruise» in Sicilia). Ma sì, parliamo del tempo. Che caldo, dice la signora. Domani sarà più fresco. Domenica piove. Oggi non si respira. Lei che è una giornalista, cosa ne dice? Mah, (in certi momenti si lascia disporre, pur che mi si lasciasse in pace, a confessarmi colpevole di tutto: propagazione di epidemie, paternità di infanti угандesi abbandonati. Ma colpevole del tempo? Via, non scherziamo, c'è un limite all'autocritico). Nemmeno io, nemmeno voi che leggete ci sono mai alla norma. Con sovrana impudicizia inochiando in agosto la frescura, con pari ipocrisia ignorando quel che sarà il pensiero del prossimo gennaio: ah, che bel sudore d'estate! Un poeta Jamaso, Yeats, ci ha scritto (mi sembra) una poesia. Ahimè, come siamo prevedibili! Peggio che insetti.

proprio perché ci sentiamo tutti originali, distinti, e non gradiamo sentirci catalogati, descritti. «Ma lei pensa che gli insetti ammassero Fabre?» diceva qualcuno a proposito della scarsa simpatia raccolta da Marcel Froust negli ambienti mondani che parlava della temperatura; si parla del tempo come se si trattasse di un lavoro, del tempo che non tanto al lavoro è collegato quanto all'ozio, alla vacanza, al non aver niente da fare. In un altro caso si dice che la cultura ha passato l'intero pomeriggio davanti alla macchina da scrivere: lavoravo, mi ero assolutamente dimenticato che facesse così caldo. Anche di un'altra cosa ci dimentichiamo: che tutto il parlare del tempo non sortisce, sul tempo stesso, la minima influenza. Il tempo come temperatura, ma anche come meteora e come distruttore di castelli.

come meteora e come distruttore di castelli. Come meteora, per il suo carattere di improvvisità e di inspiegabilità. Come distruttore, per il suo carattere di inspiegabilità e di inspiegabilità. Come meteora, per il suo carattere di improvvisità e di inspiegabilità. Come distruttore, per il suo carattere di inspiegabilità e di inspiegabilità.

partarsi in bagno, la parola non è necessaria: ma, per sopportare caldo e freddo, forse sì. Per questo la nostra presunzione razionalistica ci induce a giudicare con sufficienza i disorsi sul tempo, il miraggio del sollievo in inverno. Ma è la Spece che si difende come può, con i suoi arcaici strumenti. E la Spece non ha (in questi limiti) intelletto, non ha senso del ridicolo, non ha progetto politico: si limita a esistere, mira a sopravvivere, è fatta dagli individui che la costituiscono così come questi sono fatti da lei. Senza di lei, la Spece non sarebbe; né mai saremmo noi, senza la Spece; e in quanto Spece (che differenza c'è tra un topo e un topo?) siamo sicuramente tutti uguali. Fino però alla soglia della ragione, della coscienza, della volontà: ma appunto a partire da questa soglia comincia il vero pensare, il vero parlare, il vero agire degli uomini. Comunque i bambini, del tempo, non parlano mai.

La sottoscrizione per la stampa

Superati gli 8 miliardi La federazione di Aosta è la prima oltre il 100%

ROMA — Un miliardo in una sola settimana: questo il traguardo raggiunto nella sottoscrizione della stampa comunale italiana. A Roma si è superato il 100% di un versamento di lancio il tetto degli otto miliardi. Precisamente l'obiettivo finora raggiunto è di 8 miliardi 285 milioni 657.700 lire. La federazione di Aosta è in testa alla graduatoria con il 100% di sottoscrizioni, pari a un versamento di 38 milioni e 500 mila lire. Come sempre un contributo notevole è venuto dalle organizzazioni emiliane; le federazioni di questa regione hanno versato finora 3 miliardi 400 milioni, pari al 41,7% del totale. In testa registrano in particolare Toscana, nel Lazio, in Liguria e in alcune regioni meridionali. Ecco la graduatoria delle federazioni:

Federazione	Somma raccolta	%	Federazione	Somma raccolta	%
Aosta	38.500.000	101,31	Cioci	12.243.000	27,21
Modena	829.639.000	82,36	Messico	15.792.000	26,32
Reggio E.	40.489.000	81,67	Campobasso	6.300.000	26,28
Crema	40.489.000	80,98	Firenze	196.800.000	26,24
Bologna	920.000.000	76,66	Reggio	35.243.500	26,10
Palermo	74.112.000	72,83	Ravenna	12.500.000	25,60
Pordenone	31.924.000	70,94	Tempio	4.500.000	25,00
Piacenza	80.500.000	70,00	Latina	19.295.300	24,74
Verona	65.000.000	70,00	Zardo	15.600.000	23,60
Varese	110.000.000	68,75	Arezzo	40.000.000	22,22
Trieste	61.000.000	67,78	Foggia	25.125.000	20,94
Vercelli	65.000.000	67,00	Brescia C.	12.000.000	20,00
Enna	22.500.000	64,28	L'Aquila	8.477.000	18,84
Mantova	122.117.100	64,27	C. d'Orlando	6.500.000	16,25
Parma	73.112.000	63,07	Roma	105.000.000	16,15
Imola	105.000.000	63,63	Genova	80.000.000	16,00
Milano	696.000.000	63,27	Siracusa	11.900.000	15,71
Taranto	48.212.000	62,12	Verona	6.270.000	15,71
Forlì	170.000.000	60,71	Catania	7.825.000	13,04
Biella	45.100.000	60,13	Pescara	12.801.000	12,80
Ascoli Piceno	38.212.000	57,62	Trentino Alto Adige	12.000.000	16,15
Lecce	36.000.000	58,06	Bar	17.740.000	10,75
Frosinone	34.470.000	57,45	Cosenza	3.550.000	6,45
Ancona	74.112.000	57,07	Venezia	16.640.000	23,60
Catanzaro	25.000.000	56,82	Caltanissetta	925.000	2,50
Pavia	111.050.000	55,52	Basilica	2.500.000	3,00
Cagliari	95.000.000	54,70	Bolzano	3.000.000	3,60
Terni	95.000.000	54,70	Bari	17.740.000	10,75
Novara	59.293.000	53,90	Francforte	1.500.000	3,00
Ravenna	215.000.000	53,00	Ginevra	5.500.000	6,50
Imperia	31.000.000	53,00	Gran Bretagna	1.200.000	1,50
Sassari	27.500.000	53,00	Lussemburgo	1.000.000	1,00
Matera	26.420.000	52,84	Stoccarda	2.500.000	3,00
Genova	46.500.000	51,24	Gorizia	1.000.000	1,00
Brescia	166.800.000	51,32	Venezuela	700.000	0,86
SALERNO	25.000.000	50,00	Varie	3.920.250	4,80
Viterbo	25.000.000	50,00			
Perugia	31.700.000	48,77			
Lucca	16.900.000	48,48	TOTALE	8.265.655.700	
Ascoli Piceno	12.800.000	47,74	Graduatoria regionale		%
Torino	248.000.000	48,00	Valle d'Aosta		101,31
Salerno	25.000.000	47,92	Emilia Romagna		71,81
Avellino	22.500.000	47,92	Umbria		68,09
Trapani	22.500.000	47,92	Lombardia		59,83
Novara	59.293.000	53,90	Friuli Venezia Giulia		56,40
Reggio Emilia	40.489.000	81,67	Marche		50,08
Crotone	18.000.000	52,73	Sardegna		48,18
Livorno	109.831.480	34,28	Piemonte		46,58
Crotone	18.000.000	52,73	Basilicata		46,02
Salerno	25.000.000	50,00	Molise		41,98
Catanzaro	18.000.000	50,00	Apulia		38,40
Imperia	31.000.000	53,00	Toscana		28,77
Ascoli Piceno	12.800.000	47,74	Liguria		27,10
Asti	12.800.000	47,74	Abruzzo		24,96
Verona	46.500.000	55,77	Sicilia		24,96
Taranto	48.212.000	57,07	Calabria		22,40
Verbania	31.000.000	53,61	Lazio		22,40
Novara	59.293.000	53,90			
Savona	66.870.000	37,15			
Ascoli Piceno	12.800.000	47,74			
Asti	12.800.000	36,36			
Verona	46.500.000	55,77			
Taranto	48.212.000	57,07			
Verbania	31.000.000	53,61			
Livorno	109.831.480	34,28			
Crotone	18.000.000	52,73			
Salerno	25.000.000	50,00			
Catanzaro	18.000.000	50,00			
Imperia	31.000.000	53,90			
Savona	66.870.000	37,15			
Catania	7.825.000	13,04			
Prato	43.500.000	30,00			
Rieti	22.500.000	30,00			
Grosseto	22.500.000	30,00			
Pistoia	22.500.000	30,00			

Mappa degli ospedali per Ferragosto 30 miliardi per la «tintarella-lampo»

ROMA — Una mappa del pronto soccorso specializzato è stata messa a punto dal ministero della Sanità per assicurare la qualità della salute pubblica anche a ferragosto. Si tratta di una iniziativa curata dal direttore generale degli ospedali, prof. Carlo Vetere, che dopo aver personalmente selezionato 700 centri di alta specializzazione (traumatologici, unità coronariche, rianimazione, ecc) ha distribuito questa sorta di guida del pronto soccorso nazionale alle prefetture, al 113, all'AFACI e agli ospedali stessi. Quindi in caso di infortunio basta telefonare a uno di questi centri — «preferibilmente alle prefetture» precisa il prof. Vetere — e che sapranno indicare il centro più idoneo». Infine, oltre al numero dell'indirizzo, l'elenco è stato diviso per specializzazioni. «Vi sono stati inseriti» ha spiegato il prof. Vetere «i numeri di emergenza che, in caso di avvenimento da alimenti o da vipera».

ROMA — «Tintarella», un giro di miliardi verticoso. Nel 1980 30 miliardi sono stati spesi per la corsa all'abbigliamento. Il 25% è stato speso in farmacia; il 38% in profumeria, il resto in altri negozi, dal tabaccaio all'erborista. Le statistiche dicono ancora che il 70% delle donne ha chiesto crema abbronzante (per il 29%) e il 40% degli uomini si è sottoposto per il 20% a un intervento estetico. Anche altre sostanze abbronzanti sono state consumate, in particolare, possono contenere materiali estremamente pericolosi per l'uomo e gli psoraleni». Contenuti nell'olio di bergamotto, questi composti da molto tempo vengono indicati come possibili inibitori del cancro della pelle. Anche altre sostanze abbronzanti sono state consumate, in particolare, possono contenere materiali estremamente pericolosi per l'uomo e gli psoraleni». Contenuti nell'olio di bergamotto, questi composti da molto tempo vengono indicati come possibili inibitori del cancro della pelle. Anche altre sostanze abbronzanti sono state consumate, in particolare, possono contenere materiali estremamente pericolosi per l'uomo e gli psoraleni».

La storia della Fannourius G, da oltre un anno attraccata nel porto di La Spezia

Navi ombra, un imbroglio internazionale

Nostro servizio LA SPEZIA — «Il 14 maggio 1980 siamo arrivati nel porto di Carrara per imbarcare del marmo. Pochi giorni dopo è arrivato il nostro armatore ed abbiamo domandato perché non avevano ancora ricevuto gli stipendi arretrati. Da quel giorno non l'abbiamo più visto e ogni ricerca è stata inutile». E' la storia della «Fannourius G», una vecchia carretta di 1800 tonnellate battente bandiera cilenese da oltre un anno attraccata nel porto di La Spezia e insieme la storia di Angelo Orlando 29 anni, primo ufficiale, cilese, da oltre un anno e mezzo lontano da casa. Una storia purtroppo simile a quella mai venuta alla luce di altre migliaia di marittimi che navigano sotto bandiere ombra. «Quando abbiamo visto che l'armatore sembrava essersi dimenticato di noi, ho interessato della cosa a Capitaneria di Porto e la Camera

della Spezia — racconta Orlando — il 14 ottobre il pretore di Carrara ha decretato il sequestro cautelativo della nave mentre il fornitore di marmo aveva già provveduto a riprendersi la propria merce. Allora era presente ancora tutto l'equipaggio, sei uomini (uno spagnolo, un cileno, un filippino e tre egiziani) ed io; quando l'avvocato ci disse che per seguire le pratiche bastavo io, gli altri se ne andarono. Dal giorno da trasferirlo nel porto di La Spezia, deciso dal capitaneria di Carrara solo la CGIL spezzina mi ha aiutato, dandomi da mangiare e di che vestirmi. Ora l'asta per la vendita della nave viene rimandata di mese in mese e la richiesta, malgrado la nave sia valutata sui 120 milioni, è già scesa a 60. Se ancora troveremo chi vorrà acquistarla dopo aver pagato le spese processuali e l'avvocato per l'equipaggio che co-

prietario sarebbe stato rimborsato dal Lloyd». Sempre nei primi mesi dell'anno a La Spezia un'altra nave battente bandiera greca la «Victory» è stata sequestrata ben due volte su richiesta dell'equipaggio e dei sindacati perché non venivano pagati gli stipendi. «Armare una nave, una nave ombra — commenta De Neri — è vantaggioso per tutti. Il trasporto costa di meno, chi riceve la merce risparmia e non si hanno le fatiche dei pagamenti di un minimo di sopravvivenza. Da quel momento non abbiamo più avuto nessuna notizia. Lunedì scorso abbiamo ottenuto dal tribunale il sequestro cautelativo della nave e del suo carico: materiale ferroso destinato alla Grecia». «L'imbarcazione — aggiunge il sindacalista CISL — è in condizioni pietose: questi uomini venivano mandati in mare senza nessun pezzo di ricambio per motori o radio. In caso di disgrazia il pro-

Si rovescia natante muiono 2 ragazzi

CREMA (Cremona) — Due ragazzi annegati e un personale ricoverato in ospedale costituiscono il bilancio di una gita in barca organizzata nel pomeriggio dai comunisti di due famiglie di Sesto Utteriano (Milano) su due natanti nelle acque del Canale Vecchio, un grosso corso d'acqua per irrigazione che deriva dal fiume Ladda e che per 34 chilometri corre in territorio cremonese.

BRUNO BARTOLETTI... L'Associazione culturale Monteverde partecipa con profondo dolore ai soci, ai compagni e a tutti gli amici della scomparsa di BRUNO BARTOLETTI... Roma, 11 agosto 1981